



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

Dott. Ramondo Antonio

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
261	21/12/2021	17	7

Oggetto:

Ditta GESCO Consorzio di Cooperative Sociali - Autorizzazione Unica per la realizzazione e gestione di un impianto messa in riserva e trattamento di rifiuti non pericolosi e per le emissioni in atmosfera da ubicare in Napoli alla via Roma verso Scampia 350 all'interno della Casa Circondariale di Secondigliano

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'art. 208 del DLgs 152/2006 e smi "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- la DGR n.8/2019, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;
- la ditta GESCO Consorzio di Cooperative Sociali - P.Iva 06317480637 - con sede legale in Napoli alla Via Vicinale Santa Maria del Pianto 36 Centro Polifunzionale Torre 1, iscritta alla CCIAA di Napoli al REA n.484590, legalmente rappresentata da ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** **, ha presentato istanza acquisita al prot.reg n.0544429 del 17/11/2020, successivamente integrata, per l'approvazione di un progetto per la realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva e trattamento di rifiuti non pericolosi da ubicare in Napoli alla via Roma verso Scampia 350 all'interno della Casa Circondariale di Secondigliano, su un'area di mq.9.521 ca. censita catastalmente al fg.1 p.la 16, allegando la documentazione prevista dalla DGR 8/2019;
- la ditta ha chiesto ha richiesto l'autorizzazione alla realizzazione e gestione di un impianto messa in riserva e trattamento di rifiuti non pericolosi mediante un impianto di recupero a mezzo di selezione di rifiuti da imballaggio di provenienza prevalentemente urbana in operazione R13-R12 e da una linea di compostaggio con tecnologia batch per la produzione di compost.

Preso atto che

- la Conferenza di Servizi nella seduta del 29/11/2021, svoltasi in modalità videoconferenza mediante l'utilizzo della piattaforma telematica WINDOWS TEAMS, in considerazione delle vigenti disposizioni volte al continuo contenimento del rischio di diffusione del virus COVID-19, a conclusione dei lavori, considerato acquisito l'assenso degli Enti assenti e regolarmente invitati che non hanno fatto pervenire il parere di competenza (Autorità di Bacino Sotto Distretto Appennino Meridionale e Autorità del Demanio) visti i pareri favorevoli del Comune, dell'ASL, della Città Metropolitana, dell'Ente Idrico Campano, del Ministero della Giustizia Dip. Amministrazione Penitenziaria, della Soprintendenza con prescrizione di attivazione delle procedure di archeologia preventiva, visto il parere non favorevole dell'ARPAC, sulla base delle posizioni prevalenti favorevoli di cui all'art.14 ter co.7 della L. 241/90, ha determinato la conclusione della conferenza di servizi con l'approvazione con prescrizioni del progetto presentato dalla ditta, fatte salve eventuali prescrizioni che dovessero pervenire da parte degli Enti assenti entro e non oltre gg.7:

Considerato che l'ARPAC, nel termine concesso, ha trasmesso il parere di competenza con prescrizioni acquisito al prot. reg. n.0612651 del 07/12/2021, inoltrato dalla UOD a tutti gli Enti di riferimento.

Ritenuto che in conformità alle determinazioni della CdS, ai sensi degli artt.208 e 269 del DLgs 152/2006, sussistono le condizioni per procedere al rilascio in favore della ditta della Autorizzazione unica con prescrizioni per la realizzazione e gestione di un impianto messa in riserva e trattamento di rifiuti non pericolosi nonché per le emissioni in atmosfera da ubicare in Napoli alla via Roma verso Scampia 350 all'interno della Casa Circondariale di Secondigliano.

Dato atto che il presente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro - Legge annuale di semplificazione 2017".

Visti

il DLgs n. 152/2006 e smi;

la DGR n.8/2019;

la DGR n.223/2019;

la Legge n. 241/1990 e smi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, avv. Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art.6/bis della L.241/1990 e dell'art.6 co.2 DPR 62/2013.

D E C R E T A

- 1. di RILASCIARE**, ai sensi dell'art.208 del DLgs.152/2006, in favore della ditta GESCO Consorzio di Cooperative Sociali - P.Iva 06317480637 - l'Autorizzazione Unica per la realizzazione e gestione di un impianto messa in riserva e trattamento di rifiuti non pericolosi nonché per le emissioni in atmosfera da ubicare in Napoli alla via Roma verso Scampia 350 all'interno della Casa Circondariale di Secondigliano su un'area di mq.9.521 ca. censita catastalmente al fg.1 p.la 16, a condizione che la ditta prima della realizzazione dell'impianto:
 - 1.1** attivi le procedure di archeologia preventiva, come richiesto dalla Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali;
 - 1.2** provveda ad effettuare le indagini preliminari secondo le Linee Guida ARPAC di cui alla DGR 417/2016, atteso che tra la sita degli analiti da ricercare nei suoli mancano i PCB e rediga un Piano di Caratterizzazione che consenta di stabilire se il sito sia contaminato e necessari di azioni di bonifica, come richiesto da ARPAC;
- 2. di IMPARTIRE** alla ditta le seguenti prescrizioni:

- a) rispettare tutte le prescrizioni impiantistiche, criteri di gestione e disposizioni previsti dalla DGR 8/2019;
- b) rispettare i contenuti tecnici e gli intendimenti gestionali indicati negli elaborati presentati ed approvati in sede di CdS;
- c) rispettare le prescrizioni contenute nelle Linee Guida del Ministero dell'Ambiente del 21/01/2019 e nella DGR 223/2019;
- d) per quanto non indicato nella documentazione tecnica presentata dovranno essere rispettate le vigenti norme e regole tecniche nonché i criteri generali di sicurezza antincendio previsti per la specifica attività;
- e) rispettare i quantitativi e le operazioni approvate;
- f) nell'impianto devono essere presenti gli impianti/attrezzature autorizzati e richiamati nella relazione tecnica;
- g) i rifiuti devono essere stoccati e lavorati rispettando le aree autorizzate indicate nella planimetria di progetto;
- h) tutti i contenitori e/o le aree utilizzate per il deposito temporaneo dei rifiuti dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, in cui sia indicato il codice CER, la descrizione, lo stato fisico e le classi di pericolosità se trattasi di rifiuto pericoloso
- i) il rifiuto conferito non può essere stoccato all'interno dell'impianto per un periodo superiore a 6 mesi;
- j) deve essere mantenuta l'integrità delle pavimentazioni interne ed esterne;
- k) l'impianto deve essere videosorvegliato h 24;
- l) la ditta è obbligata ad effettuare i seguenti autocontrolli, dandone comunicazione ad ARPAC:
 - Acustica: monitoraggio biennale;
 - Vasche e Pozzetti: prove di Tenuta triennali;
 - Contenitori rifiuti: verifica semestrale;
 - Manutenzione attrezzature: semestrale;
 - Manutenzione pavimentazione: verifica annuale;
 - Manutenzione rete scarico acque e caditoie: verifica annuale;
 - Acque sotterranee: analisi annuali;
 - Acque di Scarico: analisi annuali.

3. di AUTORIZZARE la ditta, ai sensi dell'art. 124 del DLgs.152/2006, per tutto il periodo di validità della presente autorizzazione allo scarico delle acque sulla scorta del parere favorevole dell'Ente Idrico Campano espresso nella CdS del 29/10/2021 ed in particolare:

3.1 per le acque meteoriche dei piazzali è prevista una serie di bocchette e caditoie, che portano a 2 griglie per un primo trattamento, per poi restituire al reticolo idrografico le acque di prima pioggia. L'impianto di depurazione sarà finalizzato alla depurazione di eventuali reflui prodotti da macchinari e da autocarri in transito nel piazzale, e quindi per l'abbattimento di eventuali idrocarburi e oli;

3.2 per le acque di percolamento delle biocelle saranno inviate dai singoli moduli in uno o più pozzetti di raccolta all'interno del quale sarà installata una pompa di sommersa per liquidi di media densità. Il percolato gestito in questo modo oltre alla salvaguardia ambientale avrà una funzione migliorativa per il compost essendo ricco di macronutrienti;

3.3 per le acque bianche sarà realizzato un collegamento con la rete della Casa Circondariale.

4. di AUTORIZZARE la ditta a realizzare l'impianto entro 36 mesi dalla notifica del presente decreto.

5. di STABILIRE che:

- la ditta dovrà comunicare alla UOD e a tutti gli Enti di riferimento la data di inizio e successivamente quella di ultimazione dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, allegando apposita perizia asseverata, a firma del Direttore dei lavori e/o Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla CdS;
- prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, la ditta è obbligata a presentare la polizza fidejussoria a prima escussione che deve essere prestata in favore del Presidente pro tempore della Regione Campania, così come illustrato al punto 5 "Garanzie Finanziarie" della parte quinta della DGRC n. 8/2019;
- la UOD, acquisite in originale la perizia asseverata e le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, provvederà a comunicare alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento la data dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto;
- la durata della autorizzazione unica, per le motivazioni sopra riportate, è stabilita in dieci anni ed è rinnovabile in conformità all'art.208 co.12 del DLgs. 152/06
- prima dell'inizio dell'attività devono essere acquisiti dalla ditta, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge;
- la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di

conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare agli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica di cui al DLgs. n. 81/2008;

- in materia antincendio, l'attività della ditta rientra tra quelle soggette ai controlli di cui all'All.1 al DPR n.151/2011 per cui l'impianto deve osservare gli obblighi della DGR 223/2019.
- la presente autorizzazione è relativa anche a tutti gli scarichi che pertanto sono autorizzati per il periodo di validità del presente atto;
- per le emissioni in atmosfera, nella relazione tecnica è dichiarato che l'attività può produrre emissioni dal camino del sistema di captazione aria, posto dietro il capannone di selezione e lievi dispersioni di polveri nelle altre aree di lavorazione. Ogni area nella quale potrebbero verificarsi dispersioni le stesse saranno captate e canalizzate nel sistema di filtraggio di depolverazione. Inoltre, sarà presente un biofiltro posto dietro il capannone della frazione umida;
- per l'impatto acustico nella relazione tecnica acustica è dichiarato che il Comune non è provvisto di Piano di Zonizzazione acustica, e l'attività rispetta i limiti di emissione.
- la movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art.190 del DLgs. n.152/2006 e le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento alle Autorità di controllo;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art.193 del DLgs. n.152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;
- allo scadere della gestione, deve provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla sua destinazione d'uso prevista, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal DLgs.152/06;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art.193 del DLgs. n.152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- l'attività sarà svolta su una superficie di mq.9.521 ca. e sulla scorta della relazione depositata dalla ditta in detto impianto non possono essere stoccati in ogni momento più di 345 tonn. di rifiuti non pericolosi (di cui 252 tonn. rifiuti secchi, 15 tonn. rifiuti organici, 18 tonn. scarti linea compostaggio, 60 tonn. scarti linea selezione), nel rispetto dei limiti temporali stabiliti dall'art.183 del DLgs. 152/06;
- le tipologie, le operazioni e i quantitativi annui pari a 7.990 tonn. di rifiuti non pericolosi da gestire nell'impianto, sono riportate nelle seguenti tabelle:

TABELLE RIFIUTI IN INGRESSO

Impianto di compostaggio			
Codice CER	Descrizione	Operazioni	Quantitativi t/anno
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13-R3	2.950
200302	rifiuti dei mercati		
200201	rifiuti biodegradabili		
020501	scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione (lattiero-caseario)		
030101	scarti di corteccia e sughero		
030105	segatura, trucioli		
Impianto di selezione imballaggi			
150102	imballaggi in plastica	R13-R12	5.040
150104	imballaggi metallici		
150105	imballaggi in materiali compositi		
150106	imballaggi in materiali misti		
150109	imballaggi in materia tessile		
200139	plastica		
200140	metallo		
210199	altre frazioni		
020103	scarti tessuti vegetali		
200307	ingombranti		

TABELLE RIFIUTI PRODOTTI (scarti fuori specifica e sovralli)

Impianto di compostaggio				
Codice CER	Descrizione	Operazioni	Quantitativi t/anno	Stoccaggio max
190501	Parte di rifiuti e simili non compostata	D13-D14	148	15 t 14,8 mc
190503	Compost fuori specifica			
190599	Rifiuti non specificati altrimenti" (scarti selezione e raffinazione e percolato)			
Impianto di selezione imballaggi				
191201	Carta e cartone	D13-D14	1.100	60 t 71 mc
191202	Materiali ferrosi e non ferrosi			
191204	Plastica e gomma			
191205	Vetro			
191207	Legno diverso da quello alla voce 191206			
191208	Prodotti tessili			
191209	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)			
191210	Rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)			
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211			

6. di **AUTORIZZARE** la ditta alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 co.2 del DLgs. 152/2006 per l'attività di gestione rifiuti non pericolosi, per i seguenti punti:

Punto emissione	Provenienza	Impianto	inquinanti	Portata (Nmc/h)	Temperatura (°C)	Altezza (mm)	Fuori linea (mm)
Camino 1	Impianto di selezione imballaggi e raffinazione compost	Unità filtrante a cartucce	polveri	1.000	ambiente	11.400	1.000
Camino 2	Lavorazione substrato a compostaggio	Unità filtrante a carboni attivi + biofiltro	Polveri e inquinanti odorigeni areo dispersi	1.000	ambiente	9.000	1.000

7. di **OBBLIGARE** la ditta, per le emissioni in atmosfera, all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
- i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il
- rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
- le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse alla UOD di Napoli, alla Città Metropolitana di Napoli, all'ARPAC;
- gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;

- provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del DLgs. n.152/06;
- rispettare quanto stabilito dall'art.269 co.5 del DLgs. n.152/06 e smi, in particolare:
 - comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui sopra, la data di messa in esercizio dell'impianto;
 - la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti di cui sopra;
 - rispettare quanto previsto dall'art.269 co.8 del DLgs. n.152/06 e smi in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

8. di SPECIFICARE che:

- per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, la ditta dovrà rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n.8/2019, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;
- la ditta dovrà mantenere in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
- la ditta dovrà attrezzare il capannone per lo stoccaggio per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
- la ditta dovrà evitare il pericolo di incendi, nonché osservare ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal DLgs. 81/08 smi;
- la ditta dovrà assoggettare l'attività di gestione rifiuti di che trattasi al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter-189 del DLgs. 152/06;
- la ditta dovrà effettuare il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art.183 lettera bb) punti da 1) a 5) del DLgs.152/2006;
- la ditta dovrà realizzare e gestire l'impianto nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;
- il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto al presente provvedimento;
- la ditta dovrà custodire il presente decreto (anche in copia), corredato di copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, durante lo svolgimento dell'attività, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'Autorità di controllo.

9. di PRENDERE ATTO della nomina a Responsabile Tecnico nella persona di *****OMISSIS*****

10. di PRECISARE che:

- l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
- il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208 co.13 del DLgs. 152/2006 e smi;
- la ditta, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni etc);
- tutti gli Enti di riferimento provvederanno, per quanto di competenza, ad effettuare controlli e monitoraggi presso l'impianto de quo, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, trasmettendo tempestivamente gli esiti alla UOD per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.

11. di NOTIFICARE il presente provvedimento alla ditta.

12. **di INVIARE** copia, per quanto di rispettiva competenza a: Sindaco del Comune di Napoli, ASL NA/1 Centro, Ente Idrico Campano, Ente d'Ambito NA/1, Autorità di Bacino Distretto Appennino Meridionale, Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali, Ministero della Giustizia Dip. Amministrazione Penitenziaria, Agenzia del Demanio, ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli, Città Metropolitana di Napoli che provvederà ai controlli ex art. 197 del DLgs 152/2006.
13. **di INVIARE** copia, ai sensi dell'art.212 del DLgs 152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali presso la Camera di Commercio di Napoli.
14. **di INVIARE** copia alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;
15. **di INVIARE** copia alla UOD "Osservatori ambientali - Documentazione ambientale - Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali" per l'aggiornamento della banca dati, nonché alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art.3 co.4 della L.241/90 è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto.

dr. Antonio Ramondo
(firmato ex art.3 co.2 DLgs.39/1993)